

LA TERRA

Giornale settimanale socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Lunigiana

ah non per tutti il seno tuo fecondo
fu, genitrice terra, equo e materno!.....

G. MARRADI

Redazione e Amministrazione: PONTREMOLI

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso l'Amministrazione a prezzi modici

ABBONAMENTI: Anno L.3,00 - Semestre 1,50 - Trimestre 1,00
- Estero il doppio -

La miseria nasce, non dalla malvagità dei capitalisti ma, dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata; perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, nè alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che è base dell'umano consorzio, ponga la proprietà collettiva.

C. PRAMPOLINI.

Nel regno del sospetto e dell'arbitrio.

Due fatti hanno in questi giorni specialmente attratta e commossa l'opinione pubblica: — il movimento prefettizio e la non approvata inchiesta sul Ministero d'Agricoltura.

Crediamo non inutile accennarli e brevemente commentarli, giacchè essi sono indice sicuro della bancarotta morale e politica del governo che ci delizia.

Invero nulla di più cozzante coi più elementari principi di libertà, del fatto di un governo, il quale infligge punizioni ai funzionari rei.... di non esser riusciti a falsare il responso dei cittadini chiamati ad eleggersi i propri rappresentanti. Ed è proprio così: sono stati puniti con traslochi a sedi di minor importanza quei prefetti nella cui giurisdizione vennero eletti dei sovversivi. Il che equivale a dire che l'autorità centrale imputa loro di non aver saputo schiacciare la libera volontà degli elettori, sia con soprusi, sia con corruzioni, sia con qualcuna altra delle mali arti, onde va celebre la mafia questurinesca alta e bassa.

E che dire dell'opposizione governativa ad una inchiesta sul Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio? Un'aura di sospetto da tempo grava su quell'amministrazione: Si parla comunemente di favoritismi, si accenna a sperperi di danaro, le deficienze e le manchevolezze colpevoli dei vari servizi sono note a tutti.

La Stampa unanime richiede provvedimenti: qual più, qual meno tutti gli uomini politici più in vista convengono della necessità di risanare l'ambiente.

Il *Corriere della Sera* si dichiarava favorevole all'inchiesta, *La Tribuna* intimava l'ostracismo al Sotto-Eccell. Sanarelli, *Il Popolo Romano* riconosce che del marcio, e non poco, v'è in quel dicastero.

Eppure è bastato che il capo del governo facesse appello alla sua maggioranza, perchè la proposta inchiesta venisse respinta.

E' dunque questa una vera bancarotta sociale politica: è il regno dell'arbitrio e del sospetto che trionfa. La libertà manomessa, i colpevoli impuniti, ogni sana azione di controllo dileggiata od

ostacolata, la sistematica protezione dei brogli e delle corrottele elettorali: ecco quel che significano gli ultimi traslochi dei prefetti e la diniegata inchiesta sul dicastero dell'agricoltura.

Noi non possiamo non dolerci di questa corsa alla cieca verso la reazione e la disonestà politica.

Ma forse è meglio che l'attuale classe dominante precipiti sino in fondo alla triste china: l'*oportet ut scandalum eveniant* potrebbe aver assai presto — vogliamo anzi sperare avrà — la sua applicazione anche nel nostro disgraziato paese.

E l'effetto non potrà essere di certo a noi, al popolo in genere, spiacevole.

LA TERRA.

A PROPOSITO

dei PROCESSATI di LUCCA

Riceviamo:

Carissima TERRA,

Leggo ora il tuo num. del 9 Maggio corr. e il breve commento preparatorio sulla miserabile istruttoria di Parma.

Anche tu, come molti altri giornali onesti di ogni partito, commetti l'errore gravissimo di prendertela col delegato Pinetti e col giudice istruttore Coccapani! Così tu prepari inconsapevolmente la via al salvataggio del vero responsabile di tanto oltraggio alla giustizia, e a creare, a tutto vantaggio di costui, due poveri Battirolli qualunque!

No, cara Terra, il vero responsabile di tutto ciò è il Procuratore Generale sig. Mazza colui che ha la direzione e la responsabilità della inquisizione giudiziaria, lui che stese la famosa requisitoria presso la Sezione d'accusa proclamando errori colossali di diritto e di fatto.

E' il Mazza, questo magistrato, sempre a disposizione dei Signori dell'Agraria, questo vecchio che non può più essere a capo di un ufficio così importante e delicato, perchè alla tutt'altro che soda cultura giuridica, congiunga il peso dell'età, e l'abitudine contenta di servire alla causa della prepotenza!

In Parma non a torto si predica sullo svecchiamento della magistratura, è ora che si metta alla porta questo Procuratore di Ferrara noto in quella città quando intorbidava la triste piaga del Sanismo!

E' necessario che la stampa onesta non si presti ad equivoci troppo comodi o forse desiderati, a che non se la cavi per il rotto della cuffia chi è il vero autore, il responsabile del gravissimo scandalo!

Veritas.

Stante la grande affluenza delle corrispondenze, ed ai numerosi fatti di cronaca, abbiamo dovuto, per dar loro posto, rimandare la pubblicazione di interessanti articoli.

CORRISPONDENZE

VIGNOLA.

Onorificenza meritata. — Siamo veramente lieti di poter annunciare che alla brava e solerte maestra signorina Margherita Savani, insegnante a Vignola è stata conferita la *medaglia di bronzo*.

E' stato un atto di ben meritata giustizia distributiva, perchè, fra le insegnanti del nostro suburbio, la maestra Savani è una di quelle che, nei tanti anni del suo difficile e delicato ministero, si è dedicata con lo zelo e l'amore di un vero apostolato ad educare e ad istruire le nuove generazioni che dovranno un dì reggere le sorti del nostro paese.

FILATTIERA.

11 maggio '909. — Questa Congregazione di Carità, accettando il consiglio datole pubblicamente a mezzo del giornale *A Noi* dall'esecutore testamentario del fu Francesco Veroni, signor don Giovanni Zanpetti, aveva adito la *giustizia del nostro*

saluto. Il p. v. Accorsi, a mezzo della Commissione presso il Tribunale di Pontremoli, 3 ottobre 1908, riconoscendo fondate le ragioni di questa Congregazione, ne accoglieva la istanza. Senonchè qualche interessato, non avendo la *Giustizia del nostro paese* corrisposto alla sua aspettativa, si affrettava a ricorrere in Appello. E la Commissione presso la Corte di Genova (18 febb. '909) revocava la decisione di primo grado.

Le cose sono ora a questo punto con poca soddisfazione de' poveri del nostro paese e forse con nessuno dell'esecutore testamentario. Infatti egli non può essere intimamente soddisfatto di aver interposto appello contro una decisione da lui stesso pubblicamente invocata; tanto meno può essere soddisfatto di aver voluto, e pel momento conseguito, che un istituto di pubblica beneficenza, quale una Congregazione di Carità, istituita a sollievo dei poveri, non fosse ammessa al patrocinio gratuito per una lite che riteniamo assolutamente sacrosanta. Che se poi il suo intento era quello di porre, come si suol dire, un bastone fra le ruote, nel senso di *stancare* la Congregazione di Carità a segno che desistesse, oh, mai bastone più fragile si è imbattuto in più formidabili ruote.

Infatti la Commissione presso la Corte d'Appello di Genova, pure revocando la decisione di primo grado, in sostanza ha dato ragione alla Congregazione di Carità. Perchè essa è esplicitamente riconosciuto legittimo lo intervento in causa della Congregazione stessa, mentre l'esecutore testamentario, pur disdicendosi (e le sue lettere son là ad affermarlo), aveva concluso col non volerlo riconoscere affatto. Ed è implicitamente ammesso l'obbligo del rendimento dei conti per parte dell'esecutore testamentario, mentre questi aveva dichiarato di non dover conti ad alcuno.

Soltanto la Commissione di Genova è trovata *prematura* il passo fatto dalla Congregazione di Carità, in quanto essa avrebbe dovuto aspettare a farsi viva che l'esecutore

tore testamentario avesse liquidato il patrimonio Veroni. In altri termini secondo la eccellentissima Commissione, la Congregazione di Carità doveva aspettare i comodi dell'esecutore testamentario.

Diciamo questo perchè la Congregazione prima di farsi avanti ha atteso più di un anno a termini dell'art. 908 cod. civ. e dopo aver sollecitato invano l'esecutore testamentario. E lo diciamo altresì perchè in un anno l'esecutore testamentario aveva agio di liquidare anche un asse molto maggiore di quello Veroni. Così se invece di vendere gli immobili a trattativa privata, li avesse venduti col mezzo del pubblico incanto — e sarebbe stato meglio (lo abbiamo già scritto e non ci stancheremo di ripeterlo) pei poveri del nostro paese, e sarebbe stato più conforme allo spirito della legge, più consono alle massime di giurisprudenza — avrebbe senza dubbio guadagnato tempo.

Ora se l'art. 908 cod. civ. non è applicabile al caso come ritenuto l'eccellentissima Commissione, pigliando a nostro avviso un granchio enorme, rimane indeterminato il tempo entro cui l'esecutore testamentario deve dare il rendimento di conti. E allora? Allora l'esecutore testamentario potrà aspettare a rendere i conti nella... valle di Giosafat. Ma in questo caso sarà il Padre Eterno, e non la Congregazione di Carità di Filattiera, che li dovrà ricevere.

Insomma non c'è via d'uscita: o l'esecutore testamentario non deve dare un rendiconto ed è inutile parlare di termini, o lo deve dare (come è già ammesso in primo e secondo grado la *Giustizia del nostro paese*) e allora il termine è già scaduto ed è quello stabilito dall'art. 908. Qualunque altro termine è a nostro avviso arbitrario e suona favoritismo.

Perseverino dunque gli Amministratori della locale Congregazione di Carità nella causa iniziata a tutela e nello interesse di poveri del nostro paese. E si persuadano che benchè la via della *Giustizia dei poveri* sia più lunga che per gli alti (non per nulla si è nell'ultimo discorso della Corona promesso d'abbreviarla) non è tuttuttavia senza meta neppure per loro. No, per Dio!

x. y. z.

Publichiamo questa corrispondenza, perchè interessa un ente costituito in vantaggio dei poveri. Ma non intendiamo aprire con ciò le nostre colonne a dibattiti su questioni legali controverse.

n. d. r.

VILLAFRANCA.

Per la verità: Nel Numero del 1. di Maggio di questo giornale è comparso un articolo datato da Virgoletta e sottoscritto da Silvestro Tardiani, nel quale si biasimava l'Amministrazione Comunale per il pessimo stato in cui era lasciato da molto tempo il Cimitero di Virgoletta e si diceva che queste erano cose dell'Abissinia *et de populo barbaro*.

Or bene detto articolo non è esatto:

Le mura del cimitero sono in ottimo stato e di un'altezza di più di metri 2,50, per cui non è possibile che alcun animale vi si possa introdurre. Non è neppure esatto che siano stati dissotterrati degli scheletri e dei teschi per far posto a nuovi cadaveri; ma solo si è lamentata la ristrettezza

tezza del Cimitero e si è fin qui provveduto alla meglio. E di questo bisogno si è occupata l'Amministrazione Comunale già da due anni, quando deliberava che il Cimitero fosse ampliato del doppio e dava incarico all'Ing. Scannerini di redigere il relativo progetto e perizia.

Stanziana pure, nei due ultimi bilanci, la somma necessaria a tale opera e il Consiglio Sanitario prima, e la Giunta Prov. Amministrativa poi, approvavano completamente il progetto e la perizia, e ordinavano l'esecuzione dei lavori che in questi giorni stanno per cominciare.

Veide quindi il Sig. Tardiani che non è vero che il Consiglio Comunale non si sia occupato della cosa, ma anzi ha fatto tutto ciò che poteva ed oggi la pratica, non breve, è giunta in porto. Se ritardo vi fu, non è ad essa addebitabile, ma agli ingranaggi burocratici purtroppo imperanti.

Se egli, prima di scrivere, fosse andato all'Ufficio comunale e avesse osservato tutto l'incarico e la corrispondenza in proposito, non avrebbe fatto delle ingiuste accuse ad un'Amministrazione pubblica, esponendola così a un biasimo non meritato.

Abbiamo verificato le cose stanno realmente come il nostro corrispondente ordinario le narra. Certo è deplorabile — e non è colpa questa dell'Amministrazione Comunale — che un bisogno così urgente attenda ad esser soddisfatto circa tre anni dalla presa delibera.

S'intende così come il Signor Tardiani possa aver rivolto all'Amministrazione Comunale appunti e rimproveri che non la riguardano.

Teatro. — Da poco tempo questa società di Pubb. Assistenza ha inaugurato un Teatrino di sua proprietà nel gran Salone del Castello.

Sono già state date due rappresentazioni, una per opera dei dilettanti del paese e l'altra dei Filodrammatici di Spezia. A giorni avremo un'altra splendida produzione e così speriamo di potere continuare per l'avvenire, facendo ogni sforzo per contentare meglio che sia il pubblico.

L'introito è sempre destinato completamente a beneficio della Società e dei poveri del paese, e tutti i dilettanti si prestano gratuitamente.

Tale istituzione che è sintomo di civiltà e di delicato sentire di una popolazione ha incontrato l'approvazione e la simpatia di tutti; solo un individuo, (che non sappiamo a quale classe di vertebrati ascrivere,) si permette di andare dicendo nei pubblici ritrovi che queste sono pagliacciate, buffonate, che una persona che si rispetti non dovrebbe mai mettere piede alle rappresentazioni!

A costui però, che vagabondeggia per le strade da mane a sera, mangiando il pane a spese altrui, possiamo offrire l'elemosina di 2 lire per sera, ogni volta che volesse venire a rappresentare la parte di Don Pirlone sulle scene del nostro teatro.

Municipalia. — In seduta del 12 corrente il nostro Consiglio Comunale ha approvato il nuovo Regolamento sull'igiene dell'abitato. In esso viene stabilito che tutti i proprietari delle case prospicienti la Borgata, dovranno ripulire e restaurare le loro facciate e provvedere i tetti di canale e tubi per lo scarico delle acque. Inoltre viene pure proibito di tenere stalle, concime ed animali entro l'abitato.

Tale provvedimento è della massima necessità e noi ne tributiamo lode all'Amministrazione Comunale, che così ha dimostrato di essere conscia dei bisogni del paese e del maggiore sviluppo industriale e commerciale che esso va acquistando di giorno in giorno.

LICCIANA. Salutato dagli amici fu qui di passaggio, giorni or sono l'amico Malgheri Senofonte. Egli proseguì per la sua Tavernelle ove amici e parenti ansiosamente l'attendevano e speriamo che l'aria pura di quel

paese, vorrà rinvigorire le sue stanche fibre dopo oltre trent'anni di vita cosmopolita. I montanari del Parmigiano che per ragioni di lavoro, a gruppi, scendevano in quella vallata, saranno lieti di ritrovarvi il generoso vecchio, che in molte occasioni seppe ristorare il corpo loro stanco e abbattuto.

Al vecchio compagno direttore del giornale l'Imparziale di Frisburg, Sud Africa, un saluto fraterno e l'augurio dei compagni. Sempre.

Consiglio Comunale. — Giovedì scorso si adunò il nostro consiglio comunale per discutere alcune importanti pratiche.

Fu presa in considerazione una protesta dei frazionisti di Monti perchè dalla Società Idroelettrica Apuana sia loro garantito l'uso dell'acqua del torrente Tavarnone specialmente per l'abbeveramento del bestiame.

Si stabilì, in massima, la costruzione di un mattatoio in Licciana, e fu deliberato di bandire il concorso per la nomina di un custode dei cimiteri del comune.

Infine furono esaminati i ricorsi contro il ruolo della tassa fucaticca. Dobbiamo con soddisfazione notare che i ricorrenti furono pochissimi e di questo va data lode alla attuale amministrazione, che riprova così la sua equanimità.

NUNZIATA. Un fatto che mette in evidenza quanto sia la rabbia feroce che nutrono i preti e i loro accoliti contro la stampa umoristica anticlericale, avvenne il 2 maggio nel nostro sobborgo.

Un giovane compagno abitante nell'ex convento, di proprietà comunale, attaccò fuori della sua porta alcuni numeri de L'Asino, per meglio metter in mostra le caricature papalino-giolittiane.

Apriti cielo! A tanto scetticismo e al nostro reverendo, l'ottorità di birra strida, fece infruttuosa l'ostinazione dei genitori i quali risposero a tono, dicendo che non trovavano nulla di male, se erano esposte al pubblico vignetto per le quali l'autorità dava libertà di pubblicazione. Allora pensò bene di ricorrere all'aiuto indispensabile di un mezzo chierico, ex magna preti e suo braccio destro in ogni difficile impresa; il fedele servitore, con un fare fanatico, mosse insieme all'assalto, ma inutilmente, l'osso era troppo duro, i pupazzetti di Ratalanga, spettatori, ridevano di tanta comicità.

Un'altra volta, piuttosto, sarà bene che la Giunta si risparmi la fatica di compilare i manifesti; tanto essi non sono altro che delle burlette!

Ringraziandola, signor Direttore, della ospitalità, mi creda suo obbligatissimo

BIASINI ATTILIO Mulazzo, 2 Maggio 1909.

Se le cose stanno come le espone il Biasini, non c'ha dubbio che la deliberazione di cui sopra, dev'essere annullata. n. d. r.

BORGOTARO. Banducci (rit.) — Il 1 Maggio trascorse anche nella nostra Borgotaro, colla completa astensione dal lavoro. La Signorina Ines Fontana, figlia del caro compagno Fontana, tenne in casa Bracchi una conferenza ascoltata ed applaudita da un numero uditorio proletario.

Ma Borgotaro è ancora avvolto dalla superstizione religiosa, e pochi sono i compagni di fede che possono propagare quel santo ideale di umanità e di uguaglianza. Intanto speriamo che la solerte propaganda di pochi volenterosi, riesca a svegliare il popolo Borgotaresco dal suo profondo letargo.

FIVIZZANO. Il Consiglio Comunale nell'ultima sua tornata di sabato scorso riparava, in parte, ad un atto di ingiustizia che doveva essere riparato da molto tempo, aumentando gli stipendi a quasi tutti gli impiegati comunali i quali vengono pagati con salari veramente irrisori.

E' un atto, ripetiamo, di umana giustizia e mentre ci auguriamo che venga loro ancora elevato lo stipendio, specie ai poveri

della Terra. Tutti i compagni ed i ferrovieri, comprino il giornale e lo facciano leggere e lo leggano in casa.

Questa è la risposta civile che opponiamo ai nostri avversari.

Il Circolo Socialista.

MULAZZO. Riceviamo e pubblichiamo: Ill.mo Sig. Direttore de « La Terra »

Le sarò grato se vorrà concedermi un po' di spazio per denunciare un arbitrio pubblicato dalla Giunta comunale di Mulazzo a danno mio e di altri.

È noto come il Consiglio Comunale bandisse un concorso al posto di cantoniere collo stipendio di L. 500, fissando categoricamente che l'età dei concorrenti non dovesse essere minore dei 25 e superiore ai 32 anni. — Questa condizione venne anche espressa nel manifesto di concorso pubblicato all'albo pretorio e in tutte le parrocchie del comune.

I concorrenti furono 4, di cui uno solo aveva oltrepassata l'età di 35 anni.

La Giunta — in omaggio alla deliberazione congiunta ed al proprio manifesto — non avrebbe dovuto ammettere costui al concorso; invece, sapete che ha fatto? ha nominato precisamente l'unico che non avesse i requisiti richiesti.

Di fronte a simili arbitrii non si può tacere ed io mi appello a tutte le persone serie ed oneste se questo modo di agire sia degno di un'amministrazione comunale.

Non è che io pretendessi — se altri vi era più meritevole di me — d'essere il preferito; ma almeno la scelta fosse caduta sopra uno degli altri concorrenti che soddisfacevano alle condizioni stabilite dal manifesto di concorso..... Era questione di giustizia. La ragione adottata da quell'assessore che — a chi gli faceva osservare l'inegalità che stava per compiere — gridava: io ho già promesso il voto; gli altri non me l'hanno chiesto; è semplicemente ridicola..... Anzitutto il sistema di promettere i voti non mi sembra molto corretto; come non mi sembra corretto l'altro di andare in cerca di voti: e poi... per mantenere la parola data non è lecito, a mio modo di vedere, commettere una illegalità.

Un'altra volta, piuttosto, sarà bene che la Giunta si risparmi la fatica di compilare i manifesti; tanto essi non sono altro che delle burlette!

Ringraziandola, signor Direttore, della ospitalità, mi creda suo obbligatissimo

BIASINI ATTILIO Mulazzo, 2 Maggio 1909.

Se le cose stanno come le espone il Biasini, non c'ha dubbio che la deliberazione di cui sopra, dev'essere annullata. n. d. r.

BORGOTARO. Banducci (rit.) — Il 1 Maggio trascorse anche nella nostra Borgotaro, colla completa astensione dal lavoro. La Signorina Ines Fontana, figlia del caro compagno Fontana, tenne in casa Bracchi una conferenza ascoltata ed applaudita da un numero uditorio proletario.

Ma Borgotaro è ancora avvolto dalla superstizione religiosa, e pochi sono i compagni di fede che possono propagare quel santo ideale di umanità e di uguaglianza. Intanto speriamo che la solerte propaganda di pochi volenterosi, riesca a svegliare il popolo Borgotaresco dal suo profondo letargo.

FIVIZZANO. Il Consiglio Comunale nell'ultima sua tornata di sabato scorso riparava, in parte, ad un atto di ingiustizia che doveva essere riparato da molto tempo, aumentando gli stipendi a quasi tutti gli impiegati comunali i quali vengono pagati con salari veramente irrisori.

E' un atto, ripetiamo, di umana giustizia e mentre ci auguriamo che venga loro ancora elevato lo stipendio, specie ai poveri

travet, in modo che possano con dignità e decesso campare la vita date moderne, ed accrescite esigenze, esprimiamo l'augurio che l'Amministrazione, lasciando da parte una buona volta, certi atti di preferenza e di beniaminismo, vigili un po' più perchè ciascuno attenda un po' più scrupolosamente al proprio dovere. Ed ora che si è provveduto a migliorare le condizioni degli impiegati agli Uffici, la Giunta dovrebbe pensare seriamente anche a quello dei poveri maestri Comunali; nel Capoluogo la miseria — è la vera parola — di questi modesti, ma poderosi ingranaggi della vita sociale, noi è così rimarcata perchè i titolari delle scuole di città, hanno la fortuna di possedere del proprio; se dovessero vivere col lauto stipendio del Comune potrebbero prepararsi a far la fine del Conte Ugolino. Per la dignità della scuola e per sacrosanto diritto che ciascuno ha di vivere una vita umana, è necessario provvedere una buona volta a questi poveri paria, che per ironia debbono chiamarsi educatori del popolo, pagati sin qui come lo spazzino Comunale.

— A proposito di spazzino; perchè non si rimette in uso la botte per inaffiare le strade e dare così ai poveri cittadini la gioia di avvelenarsi più tardi possibile? Al tempo medioevale del bion Calandra certi usi estivi non si dimenticavano, e l'Amministrazione Comunale in fatto di progresso e d'igiene cammina come i gamberi?

— A Comano, benedetta dal sole di Maggio, è sorta una Sezione del P. S. I. Il numero degli aderenti, il temperamento ferreo e le doti caratteristiche di quel popolo di lavoratori ci sono affidamento sicuro che quel piccolo gruppo di coscienze ribellanti alle ingiustizie sociali, sarà lassù, fra quelle pittoresche montagne vigile sentinella e fida avanguardia per le lotte e conquiste dell'umano progresso.

Ai compagni di Comano il nostro fraterno e solido saluto.

Salus publica. Essendosi verificati alcuni casi di tifo addominale nella nostra città, l'Ufficiale Sanitario ha immediatamente provveduto — e fin dal giorno 4 del c. m. — alla chiusura delle fontanelle della nostra stazione ferroviaria ove vi era ragione di ritenere esistesse il centro della infezione. Il provvedimento fu confermato dal Medico Provinciale invitato a sollecito sopralluogo ed è a sperare, che, esso insieme alle altre misure adottate, varrà ad infrenare il diffondersi della pericolosa malattia. Fino ad oggi infatti non si sono avuti a verificare nuovi casi. Sappiamo anche che l'Ufficiale Sanitario non ha mancato di richiamare l'attenzione delle competenti autorità sulle molte questioni che riguardano la salute pubblica presso di noi, prima fra tutte, su quella riflettente l'ordinamento e l'approvvigionamento dell'Ufficio d'Igiene oramai impari — dati i progressi dei tempi — e alla sua difficile ed importante missione.

Gli assolti di Lucca. Domenica mattina col primo treno per Parma, passarono dalla nostra Stazione i compagni che una giustizia cieca e un odio bestiale tennero per ben undici mesi rinchiusi nelle regie carceri.

Non essendo stato preavvertito il loro passaggio, la stazione era deserta; soltanto due o tre nostri compagni vi si trovavano casualmente. Essi fecero del loro meglio per rificillare le vittime di una giustizia in evidente contrasto con l'equità e col diritto.

Ai compagni carissimi, cui ciascun socialista pontremolese avrebbe voluto portare un affettuoso abbraccio, il nostro saluto entusiasta.

Il Circolo Operaio Pontremolese — Società di Mutuo Soccorso. ha pubblicato il seguente manifesto: Cittadini! Consoci! « Il nostro sodalizio — fondato or sono Venticinque anni — vuol risorgere oggi a nuova e fiorente vita.

Dopo che la raffica reazionaria del 1898 lo volle sciolto e abbattuto, l'azione sua, già così ricca d'iniziativa in vantaggio e a difesa degli ideali di democrazia e di redenzione umana, parve affievolirsi dapprima, assopirsi poi.

Oggi — nella necessità della difesa comune — quanti a questo Sodalizio dettero entusiasmo e fede, quanti pensano non inutile e vana la funzione del Mutuo Soccorso, se disposta e congiunta a propositi di giustizia sociale e di conquiste progressive per gli umili, si raggruppano intorno al nostro glorioso vessillo, che porta riassunto in due parole il programma cui tendiamo: « Libertà - Lavoro ».

Dalla sede sociale il 10 Maggio 1909. IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Avv. Pietro Bologna Presidente - Giuseppe Savani Vicepresidente - Giuseppe Bertolini, Azeglio Cortesi, Paolo Parodi, Antonio Pelliccia Consiglieri - Leopoldo Angela Cassiere - Emilio Pagani Sindaco - Faustino Pioli Segretario. »

N. B. Le domande d'iscrizione dovranno rivolgersi per iscritto alla Presidenza. Coloro che furono già iscritti nel Sodalizio verranno riammessi senza il pagamento della tassa di ammissione.

A proposito dell'ultimo ordine del giorno del Consiglio Comunale. (Ritardata) Osserviamo così, a occhio e croce, che un buon terzo degli affari che si dovevan discutere riguardavano concessioni a privati.

Senza occuparci delle proposte della Giunta e dell'esito delle domande crediamo dover nostro rilevare come queste istanze di concessione si ripetano troppo di fre-

quente, e come, — in massima almeno, — sia ormai necessario intimare il basta. Or è poco tempo si discuteva della strada della Fossa, dopo qualche giorno venne presentata una modifica della strada di Cavezzana Gordana; e l'una e l'altra proposta di rettifica o di adattamento erano avanzate da privati che venivano a risentirne vantaggio. Oggi vediamo fatto cenno di tre nuove concessioni: — continuando di questo passo dove s'andrà a finire?

Il nostro rilievo di massima non è quindi inopportuno. Pesi e Misure. Siamo alle solite: anche quest'anno i nostri rivenditori si trovano a dover pagare due e anche tre fasce di pesi e misure. Sicuro: — le bilancie debbono essere riparate da un Tizio venuto dal di fuori, il quale richiede le sei, le sette, le dieci e magari le venti lire, a seconda delle riparazioni, che viceversa, veugon compiute in brev'ora.

A noi sembra che tutto ciò rasenti una vera e propria spogliazione a danno dei commercianti, i quali dovrebbero potersi valere dell'opera di riparazione di chi meglio loro talenta, senza esser quasi obbligati ad andare da quel Tizio che li verificatore porta con sé all'oppo.

mente senza preti e senza... sacrifici di ostie: e le gole canore fecero del loro meglio per soddisfare all'aspettativa di quei terrazzani.

Abbonati che pagano l'abbonamento N. N., Pontremoli L. 3 - Pietro Ferrari, Pontremoli L. 3 - Menotti Pietro, Cervara L. 3 - Rossi Eugenio, Zeri L. 2 - Pasquali Carlo, Matrigiano L. 3 - Comaschi Erminio, Liciana L. 3 - Ceschi Giuseppe, Firenze L. 1 - Romagi Egisto, Fornoro L. 1,50 - Cav. Luigi Buglia, Piattiera L. 3 - Tomellini Ottavio, Montoxa per Mailpè L. 6 - Argenti Giuseppe, Grosdola L. 3 - Mola Pietro, Terravassa L. 3 - Franchini Massimo, Goppenstein L. 6 - Mola Pietro, Terravassa L. 3.

Totale L. 43,50.

COMMUNICATO A PAGAMENTO. All'Avvocato Guido Lazzeroni nonché Cavaliere e Sindaco di PONTREMOLI

Il Sig. Sindaco non dice cosa conforme a verità quando asserisce che il Ghelfi dov'essere ricoverato all'ospedale d'urgenza per essere sottoposto ad operazione chirurgica. La malattia del Ghelfi non era invece né contagiosa né pericolosa, e ciò è anche dimostrato dal fatto che lo stesso Ghelfi entrò nell' Ospedale con tutti i propri comodi. E se mai, si provvede d'urgenza, il provvedimento fu, nel caso invece, ingiusto e illegale.

Il Sig. Sindaco non afferma il vero una seconda volta quando vuol far credere al pubblico che la casa del suddetto Ghelfi può costare solo L. 400; mentre quella del Bardi può costare L. 6000. Con questa differenza però che il primo possiede la casa libera da ogni e qualsiasi debito ed il secondo la possiede, è vero, ma per due terzi ipotecata — e di questo non sa' pure qualche cosa anche il Sig. Sindaco.....

A parte questo io domando: Quando mai si può comprare o vendere una casa sita lungo la strada provinciale per sole L. 400?... E come mai in una casa di così poco valore possono abitare sei persone?... Come si vede il Sig. Sindaco è assai deficiente nel peritare. Io però voglio proporvi un buon affare: faccia acquisto della casa del Ghelfi, per L. 1500 e nello stesso giorno io gliene darò 2000.

Come vedè l'affare non è cattivo ed io gli do fin d'ora la mia parola d'onore, la quale non è uguale a quella dei preti né a quella di chi sostiene i preti.

Ma quello che più importa si è di far conoscere al pubblico onesto e coscienzioso i favoritismi con cui si tende a tener saldo il seggiolone.....

E già che il tempo c'è, dirò di più: si rammenta il Sig. Sindaco di avere or non è molto, rilasciato un certificato di povertà e di entrata nell'ospedale al Sig. Lecca Antonio di Giovambattista il quale possiede case e terre e tiene un banco di rivendita in Piazza Vitt. Emanuele?

Quando poi alla sua fanfaronata riguardante il sostenimento ai propri genitori dirò in brevi parole semplicemente questo: che a Pontremoli tutti mi conoscono bene e tutti sanno che ai miei non sono da quando ho potuto esercitare un mestiere, costato un soldo, mentre ho sempre fatto il mio dovere di figlio.

Alla nota della redazione anonima del Corriere Apuano risponderò solo che la natura li fa e poi li appaia, con questa differenza: che i primi colla parola di quel buon dio, che mai non disse, puliscono le tasche della povera gente, i secondi tendono a restaurare il seggiolone con provvedimenti assai discutibili.

Ernesto Bardi.

CARLO MONTAGNA, redattore-responsabile

Officina d'Arti Grafiche di Parma (1909) — Strada Caroli, 12.

Le adesioni per Pontremoli e Mignegno si ricevono presso Caldi Giuseppe, per la Nunziata presso Malloggi Giuseppe.

ORDINE DEL GIORNO: 1. Fusione del 3 Circoli; 2. Nomina Comitato Direttivo; 3. Approvazione Regolamento.

Incendio. Ferrari Antonio di Casa Corvi e sua moglie erano usciti per governare il bestiame quando il Ferrari avvertì un odore di bruciacchio; corse in cucina e la trovò in preda alle fiamme.

Alle sue grida accorsero quei di Casa Corvi, e poscia quelli di Vignola e di Bassone e dopo un lungo e faticoso lavoro l'incendio venne domato e spento.

I danni furono rilevanti e sarebbero stati maggiori se non fossero accorsi molti volenterosi a portare opera energica di difesa contro le fiamme divoratrici.

Tutti indistintamente, uomini e donne fecero il loro dovere, ma in modo speciale si distinsero Mari Francesco e Pallini Severino.

Gli assolti di Lucca. Domenica mattina col primo treno per Parma, passarono dalla nostra Stazione i compagni che una giustizia cieca e un odio bestiale tennero per ben undici mesi rinchiusi nelle regie carceri.

Non essendo stato preavvertito il loro passaggio, la stazione era deserta; soltanto due o tre nostri compagni vi si trovavano casualmente. Essi fecero del loro meglio per rificillare le vittime di una giustizia in evidente contrasto con l'equità e col diritto.

Ai compagni carissimi, cui ciascun socialista pontremolese avrebbe voluto portare un affettuoso abbraccio, il nostro saluto entusiasta.

Il Circolo Operaio Pontremolese — Società di Mutuo Soccorso. ha pubblicato il seguente manifesto: Cittadini! Consoci!

« Il nostro sodalizio — fondato or sono Venticinque anni — vuol risorgere oggi a nuova e fiorente vita.

Dopo che la raffica reazionaria del 1898 lo volle sciolto e abbattuto, l'azione sua, già così ricca d'iniziativa in vantaggio e a difesa degli ideali di democrazia e di redenzione umana, parve affievolirsi dapprima, assopirsi poi.

Oggi — nella necessità della difesa comune — quanti a questo Sodalizio dettero entusiasmo e fede, quanti pensano non inutile e vana la funzione del Mutuo Soccorso, se disposta e congiunta a propositi di giustizia sociale e di conquiste progressive per gli umili, si raggruppano intorno al nostro glorioso vessillo, che porta riassunto in due parole il programma cui tendiamo: « Libertà - Lavoro ».

Dalla sede sociale il 10 Maggio 1909. IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Avv. Pietro Bologna Presidente - Giuseppe Savani Vicepresidente - Giuseppe Bertolini, Azeglio Cortesi, Paolo Parodi, Antonio Pelliccia Consiglieri - Leopoldo Angela Cassiere - Emilio Pagani Sindaco - Faustino Pioli Segretario. »

N. B. Le domande d'iscrizione dovranno rivolgersi per iscritto alla Presidenza. Coloro che furono già iscritti nel Sodalizio verranno riammessi senza il pagamento della tassa di ammissione.

A proposito dell'ultimo ordine del giorno del Consiglio Comunale. (Ritardata) Osserviamo così, a occhio e croce, che un buon terzo degli affari che si dovevan discutere riguardavano concessioni a privati.

Senza occuparci delle proposte della Giunta e dell'esito delle domande crediamo dover nostro rilevare come queste istanze di concessione si ripetano troppo di fre-

quente, e come, — in massima almeno, — sia ormai necessario intimare il basta. Or è poco tempo si discuteva della strada della Fossa, dopo qualche giorno venne presentata una modifica della strada di Cavezzana Gordana; e l'una e l'altra proposta di rettifica o di adattamento erano avanzate da privati che venivano a risentirne vantaggio. Oggi vediamo fatto cenno di tre nuove concessioni: — continuando di questo passo dove s'andrà a finire?

Il nostro rilievo di massima non è quindi inopportuno. Pesi e Misure. Siamo alle solite: anche quest'anno i nostri rivenditori si trovano a dover pagare due e anche tre fasce di pesi e misure. Sicuro: — le bilancie debbono essere riparate da un Tizio venuto dal di fuori, il quale richiede le sei, le sette, le dieci e magari le venti lire, a seconda delle riparazioni, che viceversa, veugon compiute in brev'ora.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei *Capelli* e della *Barba* e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE



PRIMA DELLA CURA

L'Acqua **CHININA-MIGONE**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.



DOPO LA CURA

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'Acqua **CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino N. 12, Milano.

IL MARSALA FLORIO



Bottiglia originale

ottenuto coi più razionali e moderni sistemi enologici, dai soli vini vecchissimi, sterilizzato perfettamente attraverso i refrigeranti, è il migliore vino da dessert. È pure stimolante efficacissimo dello stomaco ed a azione tonica e rinforzante sugli organismi deboli ed ammalati.

IL MARSALA FLORIO VIEN FORNITO A TUTTI I PRINCIPALI OSPEDALI DEL MONDO ED A TUTTE LE CORTI DI EUROPA

CHIEDETELO IN BOTTIGLIE ORIGINALI

FLORIO & C. - Società Anonima Vinicola Italiana
Capitale 10 Milioni interamente versato - SEDE MILANO

54.000 Cinquantaquattromila ETTOLITRI di BIRRA MILANO

furono venduti nel 1908 e questo REALE e SUPERIORE successo lo si deve esclusivamente alla migliore qualità di birra ottenuto col processo a bassa fermentazione in tine di legno e stagionata lungamente in botti di rovere.

Concessionario esclusivo per le provincie di PARMA - REGGIO-EMILIA - MODENA - MASSA-CARRARA e LUCCA



FERRUCCIO CERVI - Parma

Strada dell'Università n. 10 - Telefono n. 200

Officina d'Arti Grafiche di Parma

Opere scientifiche, Giornali
Cataloghi, Manifesti, ecc.

Specialità: Lavori commerciali
di lusso e comuni

Sposi !!!

Per l'arredamento della vostra casa, prima di fare acquisti, visitate i magazzini di

Vincenzo Baracchini
PONTREMOLI

Piazza Vitt. Eman. e Via Cavour

ove troverete un completo, vario, elegante assortimento di mobili in legno e in ferro, d'ogni misura e d'ogni valore.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Si accettano pagamenti anche a rate mensili e settimanali.

Cinematografo L U X

PARMA - Borgo del Cappello (teatro Campanini)

Le più alte novità continue in proiezioni
Il più elegante ritrovo - Sale d'aspetto - Ventilatori